

Il nuovo sisma che ha sconvolto il Tagikistan. Si parla di 1400 vittime e non c'è speranza di trovare sotto le macerie dei sopravvissuti. Quaranta secondi di scosse del settimo grado. Grandi difficoltà per le squadre di soccorso. Allarme in Armenia per nuovi e gravi terremoti.

Una gigantesca frana

seppellisce all'alba tre villaggi

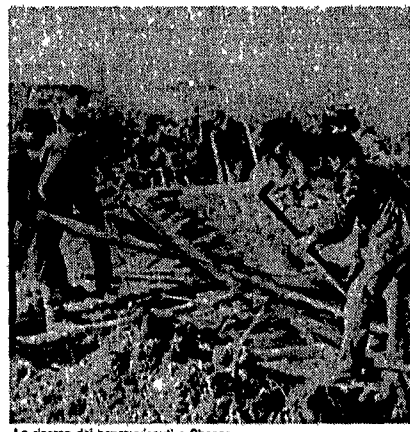
La tragedia in Armenia solo 45 giorni fa

MOSCA. Un forte boato poi la scossa secca e tremenda. Erano le 11 e 41 del 7 dicembre scorso il terremoto più tremendo della storia dell'Urss si abbatté sull'Armenia. Paesi e città dell'alto Caucazo già tormentati dai con-

Più di 1000 morti nel nuovo sisma che ha sconvolto le zone meridionali del Tagikistan, nell'Asia centrale sovietica. Una gigantesca frana, su un fronte di otto chilometri, precipita su tre villaggi dopo 40 secondi di scosse del settimo grado. L'epicentro del terremoto è a 30 km dalla capitale Dushanbe. Difficile l'opera dei soccorsi. I sismologi prevedono nuove scosse nelle zone già colpite dal sisma del 7 dicembre.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIULIETTO CHIESA
MOSCA. Non c'è pace per Corbaciov. Un nuovo terremoto questa volta nella pubblica asistita del Tagikistan ha mietuto oltre mille vittime. Ed è soltanto il primo approssimativo bilancio della catastrofe. Quello fornito dal Tass. Ma già ieri pomeriggio la radio sovietica parlava di 1415 morti e i primi racconti dei testimoni oculari lo sciano poche speranze di ritrovamenti sotto le macerie. Non è stata infatti solo la violenza della scossa a dettare questa volta - le terribili dimensioni della tragedia. La scossa durata 40 secondi ha raggiunto il settimo grado della scala sismologica che ne conta dodici.

Ma forse stata solo la scossa il bilancio delle vittime sarebbe certamente inferiore. La zona è popolata di piccoli villaggi di montagna con case basse a uno o due piani.



La ricerca dei sopravvissuti a Shapor

trova a circa 30 chilometri dalla capitale tagika Dushanbe verso sud-est, cioè immediatamente a ridosso del confine con l'Afghanistan. Sotto la fascia montagnosa che è creata per le scosse telluriche si trovano tre villaggi: Shapor, Okulib-Olo e Kuli poev. Solo nel primo gli abitanti erano 600 e non se ne è salvato nessuno. Salvo i fortunati che si trovavano fuori casa in quel momento possono

volto una «zolla di terra» di quasi 25 chilometri quadrati di superficie. Peraltro arrivare sul luogo del disastro con i primi soccorsi è risultato impossibile o possibile solo con gli elicotteri. Dove la frana non è arrivata è bastata la violenza del sisma. La televisione ha mostrato immagini di centinaia di piccole abitazioni abbattute. Il conto vero delle vittime potrà cominciare solo quando sarà possibile fare il censimento delle situazioni negli altri villaggi molti dei quali ieri erano ancora irraggiungibili. Le fonti sovietiche non comunicano notizie di distruzioni e morti nella vicina Dushanbe dove il terremoto è stato avvertito in forma attenuata. Nessuna notizia di danni anche alla città di Nurek, nei cui pressi è situata una grande centrale idroelettrica. Una commissione del governo repubblicano si è recata sul posto nelle prime ore del mattino. Si tenta un bilancio globale dei danni mentre sono in corso le prime operazioni di soccorso. Non si hanno invece notizie su vittime e danni in territorio afgano, dietro il crinale delle montagne. L'intera zona è stata censita tra una più alta rischio sismico e fa parte di una fascia che ingloba in pratica tutta la parte meridionale dell'Asia centrale sovietica.

essere sopravvissuti. Ma purtroppo l'elenco finale dei morti sarà molto vicino al numero degli abitanti. La Tass rileva che i danni materiali sono grandissimi. Decline di chilometri, le strade sono spazzate via, tutte le linee elettriche e telefoniche migliaia di capi di bestiame inutili. Le piante delle cose che sono rimaste sotto questo gigantesco colpo di vanga che ha

Test elettorale in India. Una sconfitta per Gandhi



Il partito del Congresso - quello del primo ministro Gandhi (nella foto) - ha subito una netta sconfitta nelle elezioni svoltesi lo scorso fine settimana per il rinnovo del Parlamento nello Stato meridionale del Tamil Nadu. Ha vinto, infatti, un partito regionalista (Dmk) che secondo risultati non ancora definitivi ha conquistato 164 dei 234 seggi in palio. Il partito del Congresso, che per la prima volta cercava di assumere il potere senza l'appoggio delle forze regionaliste ha ottenuto soltanto 24 seggi e figura in terza posizione. Con questa sconfitta il partito di Rajiv Gandhi scompare completamente dal sud dell'India dove i comunisti controllano lo Stato del Kerala, i centristi quello del Karnataka e i regionalisti l'Andhra Pradesh.

Intifada, respinta la proposta Rabin

Il leader dell'Intifada hanno respinto il progetto esposto dal ministro della Difesa israeliano Rabin, peraltro sconfitto dal governo, che prometteva elezioni e una limitata autonomia in cambio della cessazione dell'intifada. Intanto nuovo impeto della rivolta contro Israele nei territori occupati è la parola d'ordine contenuta in un volantino distribuito ieri a Gaza e in Cisgiordania, e firmato dai vertici dell'insurrezione.

Ucciso un alto magistrato greco

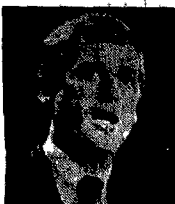
Anastasio Bernardis, procuratore al tribunale supremo di Grecia è stato ucciso in un attentato davanti a casa sua, al centro di Atene: colpito da cinque pallottole alle ore 21.25, è stato dichiarato deceduto al suo arrivo all'ospedale Laiko Bernardis, che aveva 61 anni, è il terzo procuratore di Stato che viene fatto oggetto di un attentato nel giro di due settimane e cinque giorni ha era stato colpito un altro procuratore del tribunale supremo.

Urss-Usa Gorbaciov telefona a Bush

Il presidente sovietico Mikhail Gorbaciov e quello statunitense George Bush hanno avuto ieri sera una conversazione telefonica. Bush ha dichiarato che nella sua attività continuerà la linea diretta ed un allargamento della collaborazione ed un approfondimento della comprensione reciproca per il bene dei due paesi e di tutta la comunità mondiale, riferisce la Tass. Da parte sua Gorbaciov ha ribadito che Mosca dà molta importanza ai rapporti con gli Stati Uniti e che il presidente può contare sulla disponibilità sovietica a cercare assieme anche in futuro le vie per l'ulteriore approfondimento dei legami bilaterali.

Corsi intensivi di politica per l'insperato Dan Quayle

Per preparare il giovane Dan Quayle (nella foto) alla difficile arte della vicepresidenza americana gli uomini del presidente gli hanno organizzato una serie di corsi lampo in politica con insegnanti di alto calibro. Klasinger si è assunto l'incarico di istruire Quayle sui rudimenti della politica estera, Richard Nixon e Walter Mondale gli hanno dato consigli sul difficile ruolo del presidente «in panchina» mentre Richard Darman, il principale consigliere economico di Bush ha insegnato a Quayle i segreti dell'economia. Sembra che Bush voglia dare un ruolo attivo al vicepresidente e alcune prossime missioni di Quayle sono già state annunciate per le prossime settimane.



Varsavia, il parroco ucciso per motivi politici?

Gli inquirenti polacchi non escludono che padre Stefan Niedzialko, parroco della chiesa di San Borromeo a Varsavia, sia stato ucciso per ragioni politiche. È quanto risulta da un comunicato della polizia pubblicato dalla agenzia «Papp» secondo cui «non si può escludere alcuna ipotesi» per spiegare l'assassinio del sacerdote rinvenuto con il volto insanguinato sabato scorso sul pavimento della canonica. Anche secondo la televisione polacca le informazioni fornite nei giorni scorsi che attribuivano il movente del delitto ad un possibile tentativo di rapina erano premature. Per i primi risultati dell'autopsia il parroco sarebbe deceduto in seguito alla frattura della colonna vertebrale alla base del cranio.

VIRGINIA LORI

Boeing 737 Nuovo incidente a Dallas

NEW YORK. Ancora un'emergenza su un Boeing 737. Un aereo di questo tipo in volo da Dallas a Kansas City è dovuto rientrare precipitosamente in aeroporto per una depressurizzazione della cabina avvenuta a 9.500 metri di quota. L'incidente è stato provocato quasi sicuramente da una guarnizione difettosa nel portellone del bagagliaio. Nella cabina sono entrate in funzione le maschere d'ossigeno e il Boeing è sceso velocemente alla quota di 3.000 metri. L'aereo è poi atterrato a Dallas. Nessuna delle 61 persone a bordo ha avuto problemi. L'emergenza segue di soli due giorni un altro incidente sempre a un Boeing 737. L'aereo aveva perso in volo uno dei due motori. Era riuscito a tornare a terra con l'altro motore ancora funzionante.

Sei divisioni, 240mila uomini in tutto, lasceranno Rdt, Cecoslovacchia ed Ungheria. Mosca offre anche il «congelamento» del proprio arsenale nucleare tattico.

Ad aprile il via al ritiro sovietico

Le riduzioni unilaterali di truppe e armamenti sovietici di stanza nell'Europa centro-orientale cominceranno già in aprile per concludersi entro la fine del '90. Osservatori occidentali sarebbero invitati ad assistere ai ritiri che riguarderanno anche le armi nucleari tattiche delle sei divisioni che lasceranno la Rdt, la Cecoslovacchia e l'Ungheria. Nuovi contrasti nella Nato sui missili a cortissimo raggio?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDINI

BRUXELLES. Le riduzioni unilaterali delle forze convenzionali sovietiche annunciate da Gorbaciov all'Onu all'inizio di dicembre e confermate dal ministro degli Esteri Shevardnadze la scorsa settimana a Vienna dovrebbero cominciare assai presto probabilmente già nel prossimo aprile per concludersi entro la fine del '90. L'ordine ufficiale per il ritiro dai paesi dell'Europa centro-orientale (Rdt, Cecoslovacchia e Ungheria) di sei di-

visioni (in grado di sparare cioè proiettili convenzionali e nucleari) e un paio di vecchi missili «Frog» con un raggio di 80 chilometri stazionati attualmente in Ungheria. Maggiore (e controverso) interesse sempre in materia di armi nucleari tattiche ha suscitato invece alla Nato l'annuncio anche questo fatto da Shevardnadze a Vienna che Mosca offrendo una trattativa specifica rinunciarebbe intanto alla modernizzazione del proprio arsenale. Pur se fonti Nato fanno notare che un certo ammodernamento di questi sistemi sovietici ha già avuto luogo recentemente (in particolare la sostituzione dei «Frog» con i più efficienti SS21 missili da crociera con un raggio di 120 chilometri e la ristrutturazione degli antiquati «Scud» che hanno una portata di 300 chilometri) si ha l'impressione che la mossa di Mosca possa creare non po-

chi problemi in seno all'alleanza occidentale. L'offerta sovietica di «congelamento» tocca un punto particolarmente delicato e controverso per la Nato che potrebbe precipitare in un duero e aperto contrasto nei prossimi mesi fino a proiettare l'ombra di divisioni inconciliabili sul vertice dell'alleanza che si sta preparando per il prossimo giugno a Londra. E stona tanto infatti che gli occidentali sono divisi tanto sull'opportunità o meno di modernizzare il proprio arsenale nucleare tattico quanto su quella che dovrebbe guardare in futuro di discutere la possibilità di negoziato specifico con i sovietici. Americani britannici e comando militare l'Alleanza sono per l'ammodernamento che dovrebbe guardare in primo luogo i missili a cortissimo raggio «Lance» i tedeschi e altri europei hanno quanto meno qualche dubbio. Que-

Disarmo anche in Rdt «Ridurremo le truppe e taglieremo il bilancio della difesa»

BERLINO. La Rdt ridurrà unilateralmente gli effettivi delle sue forze armate di 10.000 uomini e taglierà il suo bilancio militare del 10 per cento. L'annuncio è stato dato a sorpresa ieri sera dal presidente della Rdt Erich Honecker nel discorso pronunciato in occasione del ricevimento in onore del primo ministro svedese Ingvar Carlsson. «Queste decisioni» ha detto Honecker «sono state prese allo scopo di dare un ulteriore contributo costruttivo al disarmo». Esse vengono e bene ricordarlo dopo che l'Urss ha annunciato il prossimo ritiro di una parte notevole delle sue truppe dal paese. La riduzione unilaterale delle forze armate tedesche orientali ha spiegato Honecker comporta lo scioglimento di sei reggimenti di carri armati e di una squadriglia dell'aeronautica militare. Saran-